

COMUNICAZIONE

Nel 2011 l'Istat è subentrato nella "Lettera di incarico all'Istituto di Studi e Analisi Economica (Isae) per la raccolta, elaborazione e previsione di dati riguardanti la dinamica dell'inflazione", sottoscritta in data 21 maggio 2009 tra parti sociali e il cessato Isae.

L'Istat comunica dunque per gli anni 2009-2011 gli scostamenti tra realizzazione e previsione dell'inflazione misurata dall'indice IPCA al netto della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati, nonché la previsione di questo stesso indicatore per gli anni 2012-2015.

INFLAZIONE IPCA AL NETTO DEGLI ENERGETICI IMPORTATI NEL 2009-2011: SCOSTAMENTI TRA REALIZZAZIONE E PREVISIONE (var %)

	2009	2010	2011
A. Realizzazione	1,2	1,1	2,6
B. Previsione, effettuata il 30 maggio 2009	1,5	1,8	2,2
C. Scostamento (C=A-B)	-0,3	-0,7	0,4
A. Realizzazione		1,1	2,6
B. Previsione, effettuata il 21 maggio 2010		1,3	2,0
C. Scostamento (C=A-B)		-0,2	0,6
A. Realizzazione			2,6
B. Previsione, effettuata il 30 maggio 2011			2,3
C. Scostamento (C=A-B)			0,3

INFLAZIONE IPCA AL NETTO DEGLI ENERGETICI IMPORTATI: PREVISIONE 2012-2015 (var %)*

	2012	2013	2014	2015
IpcA al netto energetici importati	3,1	2,3	2,1	2,1

*Tenuto conto della media dei pesi dei beni energetici nel paniere IPCA nel decennio 2003-2012, il peso applicato per depurare la dinamica del prezzo degli energetici importati è pari a 1,35%.

Per le ipotesi alla base della previsione si rinvia al comunicato stampa "Le prospettive per l'economia italiana nel 2012-2013", del 22 maggio 2012. In particolare, si è tenuto conto dell'aumento di due punti dell'aliquota ordinaria IVA (dal 21 al 23%) e di quella ridotta (dal 10 al 12%), stabilito per il prossimo ottobre, e dell'ulteriore aumento di 0,5 punti percentuali a partire dal 1° gennaio 2014, in assenza di misure alternative che determinino risparmi equivalenti per il bilancio pubblico.

La previsione è stata effettuata con le informazioni disponibili al 30 maggio 2012.